

ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE

AREZZO

SISTEMA MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO ED UMBRO

PROGETTO ATTUATIVO PER IL COMPLETAMENTO E
L'OTTIMIZZAZIONE TRAMITE POTENZIAMENTO E RECUPERO
DI EFFICIENZA DELLE RETI IDRICHE INFRASTRUTTURALI
DI ACCUMULO E ADDUZIONE

III° STRALCIO - III° SUB STRALCIO

PROGETTO ESECUTIVO

4				
3				
2				
1	040219	REVISIONE N.1		
0	150517	PRIMA EMISSIONE		

REV.	DATA	DESCRIZIONE	RED.	VER.
------	------	-------------	------	------

TITOLO ELABORATO: A.14

RELAZIONE SUI VINCOLI URBANISTICI, AMBIENTALI E TERRITORIALI

PROGETTO N°

ELABORATO

A	T	R	1	4	
			0	0	0

SCALA:

SOSTITUISCE ELAB.

PROGETTISTA

Ing. Thomas CERBINI

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Andrea CANALI

COLLABORATORI

Arch. Andrea CARDELLI

Ing. Francesco VITAGLIANI

Ing. Nicoletta VITALE

Geom. Marco ORLANDO

Geom. Leonardo TAVANTI

Geom. Fabio GRAZI

Geom. Lisa MORETTI

**ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE
AREZZO**

**PROGETTO ATTUATIVO PER IL COMPLETAMENTO E L'OTTIMIZZAZIONE
TRAMITE POTENZIAMENTO E RECUPERO DI EFFICIENZA DELLE RETI
IDRICHE**

**INFRASTRUTTURALI DI ACCUMULO E ADDUZIONE DEL SISTEMA
MONTEDOGLIO IN TERRITORIO TOSCANO E UMBRO**

III° stralcio III° sub-stralcio

RELAZIONE SUI VINCOLI TERRITORIALI, URBANISTICI ED AMBIENTALI

1. PREMESSA

Nella presente relazione vengono analizzati gli aspetti relativi ai vincoli di tutela delle aree interessate dal passaggio della condotta e dei siti oggetto di realizzazione di manufatti edilizi fuori terra di varia natura e consistenza.

Lo scopo del rapporto è quello di evidenziare l'eventuale presenza di vincoli ambientali e territoriali attraverso l'analisi della pianificazione regionale, provinciale e comunale a carattere urbanistico/ambientale. Per mezzo di tali analisi è possibile escludere o individuare eventuali porzioni di territorio interessato da vincoli normati di varia natura e consistenza.

Lo studio del territorio è attuato attraverso la pianificazione urbanistica su scala: Comunale, Provinciale e Regionale in base al recepimento di direttive del governo nazionale e in alcuni casi a carattere comunitario. In particolare ciascun piano indica il complesso delle direttive per la redazione di strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni ed i vincoli automaticamente prevalenti, nonché i criteri ed i limiti entro i quali il piano di livello inferiore possa modificare il piano di livello sovraordinato senza che sia necessario procedere ad una variante dello stesso.

Per un corretto studio del progetto, inserito nel territorio pianificato sono stati presi in considerazione:

- ***Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)*** della Regione Toscana approvato dal Consiglio Regionale il 24 luglio 2007 con delibera n.72 che stabilisce gli orientamenti degli enti locali, le strategie di sviluppo territoriale dei sistemi metropolitani e delle città, dei sistemi locali e dei sistemi produttivi, delle infrastrutture varie principali, oltre alle azioni per la tutela e valorizzazione delle risorse essenziali.

- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** delinea gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio Provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale ponendo attenzione alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche e ambientali.
- **Piani Strutturali Comunali (PSC)** è lo strumento per la pianificazione territoriale che viene predisposto dal Comune sul proprio territorio, che si forma in coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Regione e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP). Il Piano Strutturale delinea la strategia dello sviluppo territoriale comunale mediante l'indicazione e la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per la programmazione del governo del territorio, delle "unità territoriali organiche elementari" che assicurano un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale, delle dimensioni massime sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari per le unità territoriali organiche elementari, sistemi e sub-sistemi, delle aree interessate dalle prescrizioni localizzative degli strumenti sovraordinati, dei criteri di individuazione delle aree connotate da condizioni di degrado, delle misure di salvaguardia.
- **Rete Natura 2000** è costituita dai: *Siti di importanza Comunitaria (SIC) Zone Speciali di Conservazione (ZSC) Zone Protezione Speciale (ZPS)* le zone elencate sono state individuate dalle Regioni allo scopo di proteggere gli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

2. AREA DI STUDIO

Il progetto "*Sistema Montedoglio in territorio toscano ed umbro. Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione*", in breve è il progetto che costituisce un contributo alla soluzione dei problemi di approvvigionamento idrico per scopi plurimi che completa e rende le opere di adduzione dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere direttamente fruibili sul territorio con maggiore efficienza e permettendo nel contempo, il recupero di capacità di accumulo, concedendo l'effettuazione di una corretta azione di controllo dell'intero bacino idrografico sotteso dall'infrastruttura idraulica stessa.

Il III° sub-stralcio del III° stralcio del Progetto Attuativo Montedoglio prevede la realizzazione di un tratto di adduzione principale di completamento della chiusura dell'anello idraulico di approvvigionamento della risorsa idrica dalle diga di Montedoglio per la Valdichiana aretina e senese, dal nodo di diramazione "n°27A" in comune di Cortona (AR), fino al nodo di diramazione "n°29A" in comune di Cortona – loc. Terontola stazione (AR), nonché la

realizzazione di un tratto di condotta di adduzione secondaria - con andamento prevalente in parallelo rispetto alla condotta adduttrice principale tra i nodi: "27" e 29" sempre in comune di Cortona. Oltre alla condotta di derivazione è prevista la realizzazione di n°3 pozzetti interrati denominati: 27A – 27B e 29A di cui il 27A e il 29B e la realizzazione delle vasche n.26+37 e n.38+39 con le relative diramazioni che si staccano rispettivamente dai nodi n. 55 e n. 57 della predetta linea di adduzione ricompresa nel tratto che dal nodo 10 collegherà l'anello fino al nodo 59 in comune di Montepulciano – loc. Valiano. Il tratto di condotta di distribuzione dalla vasca n.10+11, da realizzare tra i nodi 27A e 29A con tubazione DN 800 mm e con sviluppo di 5,8 km circa, sarà posto all'interno dell'esistente servitù della condotta di adduzione dalla diga di Montedoglio. La diramazione verso la vasca n.26+37, con sviluppo di 1,4 km circa, si stacca con DN800 dal nodo idraulico n.55 in località Ospizio nei pressi dell'abitato di Cignano del comune di Cortona (AR), proseguendo fino alla stessa. La diramazione per la vasca 38+39 si sviluppa invece con DN700 per circa 100 m dal nodo di diramazione n.57 posto in località Campetone del comune di Cortona (AR).

Completano le opere in progetto le opere d'arte di linea, vari manufatti in c.a., l'impianto di protezione catodica delle condotte, lavori diversi di finitura, riambientamento, etc. Il tratto relativo al II Sub Stralcio si articolano in tre rami distinti:

3. VINCOLI SUBORDINATI

3.1. Premessa

Il lotto in questione è inquadrato geograficamente in n°3 zone distinte che ricadono come si evidenzia sotto nel comune di Cortona:

- ✓ N° 1 tratto di tubazione di adduzione a valle dell'abitato di Camucia fino a Terontola – loc. stazione, comune di Cortona (AR)
- ✓ N° 2 tratto di condotta di adduzione e vasca di compenso n° 26+37 – loc. Cignano, comune di Cortona (AR)
- ✓ N°3 vasca di compenso n° 38+39 – loc. Campetone, Comune di Cortona (AR)

In riferimento alle attività di verifica preventiva dei vincoli potenzialmente interessati dal passaggio delle tubazioni in progetto e dai manufatti di linea, compreso le vasche di compenso, si precisa che sono stati riportati solamente quelli direttamente coinvolgenti le parti progettuali interessate dal passaggio della stessa.

3.2. Comune di Cortona

Analizzando il progetto della condotta che ricade nel comune di Cortona si possono evidenziare attraverso i vari piani di organizzazione territoriale i seguenti vincoli (elab. A14.2).

3.2.1. Vincoli Ambientali e Territoriali

Si è preso in considerazione la cartografia della Regione Toscana (Settore Tutela della Natura e del Mare e Settore Sistema Informativo Territoriale ed Ambientale che ha realizzato un progetto denominato "HASCITU - Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany" finalizzato all'individuazione delle perimetrazioni degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat nei Siti di Importanza Comunitaria, ad oggi già ZSC – Zone Speciali di Conservazione. Tra Regione Toscana e CIST è infatti in essere un accordo di collaborazione scientifica (approvato con D.G.R. n.856 del 13-10-2014 e sottoscritto a dicembre 2014).

Tali perimetrazioni, in scala 1:10.000 e su base C.T.R., costituiscono: il presupposto sia per l'attuazione delle politiche di tutela della biodiversità e delle misure di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 sia per facilitare i procedimenti di valutazione ambientale su piani e progetti, con particolare riferimento alla procedura di valutazione di incidenza; una fondamentale base conoscitiva utile per poter attivare progetti di monitoraggio di specie e habitat (così come previsto dalle direttive comunitarie Habitat e Uccelli) e definire obiettivi e misure di conservazione; un'implementazione della base informativa geografica regionale e un conseguente efficace supporto per le attività di pianificazione territoriale, paesaggistica e del governo del territorio della Regione e degli Enti territoriali toscani.

Con la D.G.R. n. 505 del 17-05-2018 e relativi allegati (allegato A - elenco degli habitat nei siti Natura2000 e Allegato B - estratto della Relazione tecnica) sono stati formalmente individuati i perimetri di ciascuna delle tipologie di habitat che risultano consultabili dal portale Geoscopio e dall'applicazione web di ricerca e consultazione Habitat nei Siti Natura 2000, oltre che scaricabili come open data da questo link.

Dall'analisi della cartografia riferita al territorio del comune di Cortona si segnala che il tracciato interessato posto a valle dell'abitato di Camucia e l'ubicazione delle vasca 26+27 e 38+39 non risultano all'interno delle aree identificate in cartografia regionale.

Più precisamente:

- ✓ Aree naturali protette: non interessate
- ✓ Siti natura 2000: non interessate
- ✓ Siti di interesse regionale: non interessate
- ✓ Zone umide di importanza internazionale: non interessate
- ✓ Siti natura 2000 regioni confinanti: non interessato

3.2.2. Vincoli Paesistici

Con riferimento alle “*tavole D.2.1*” e alla tavola generale del regolamento urbanistico di cui alle osservazioni del 2009 relativa alla disciplina urbanistica con valenza di tutela del territorio, nonché la “*tavola F-16*” del PTCP della Provincia di Arezzo si evidenzia che un tratto di tubazione vada ad interessare un’area classificata come “*area di tutela delle ville*” – *podere Mucchia*. La condotta in progetto infatti prevede di tagliare trasversalmente l’area tutelata ed è previsto all’interno della stessa la realizzazione di un manufatto di linea completamente interrato privo di vano di servizio fuori terra.

“*NTA - ART.40- SOTTOZONE «E3» –LA PIANURA*

Costituiscono gli ambiti di pianura di maggior dimensione del territorio comunale. Generalmente oggetto di bonifica e con, al loro interno, ambiti soggetti a rischio idraulico. In tali zone sono ricompresi anche gli ambiti dei tessuti insediativi agricoli posti nelle adiacenze dei centri edificati.

Nuove costruzioni rurali oppure qualsiasi altro intervento di ricollocazione volumetrica dovranno essere eseguiti in condizione di “alto morfologico “ ed in zone franche da fenomeni di esondazione.

In tali sottozone, nel rispetto di quanto previsto nelle norme generali per tutto il territorio extra....”

“*NTA - ART.50 - AREE DI TUTELA PAESAGGISTICA DELLE VILLE E DEGLI, EDIFICI SPECIALISTICI ANTICHI E DEGLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEL PAESAGGIO*

Dette zone sono perimetrare con apposita simbologia negli elaborati grafici del R.U.. Sugli immobili costituenti la villa o l’edificio specialistico, qualora non classificati come zona omogenea “A”, sono ammessi esclusivamente interventi di: manutenzione e restauro conservativo. Su tutti gli altri edifici ed aree compresi all’interno del perimetro sono ammessi gli interventi di cui alle rispettive zone o sottozone con esclusione degli interventi di nuova costruzione in zone “E”, anche se di tipo temporaneo o precario (ivi comprese le serre). E’ vietata ogni alterazione dei caratteri ambientali e paesaggistici esistenti. Gli interventi di sostituzione edilizia o demolizione e ricostruzione di volumi secondari dovranno, preferibilmente, prevedere la ricostruzione delle volumetrie demolite in ambito esterno all’area di tutela. In caso di accertata impossibilità alla ubicazione di cui sopra, la nuova collocazione dei volumi, dovrà essere effettuata in modo da migliorare l’impatto paesistico ed ambientale rispetto alla situazione preesistente. All’interno delle aree di pertinenza dovranno essere mantenuti e conservati tutti gli elementi della organizzazione degli spazi aperti (viali alberati, viabilità poderale, recinzioni, case rurali ed altri manufatti edilizi , piantate residue, siepi etc).”

Per gli interventi di ristrutturazione e risistemazione di parchi e giardini di interesse storico, il progetto dovrà essere integrato da un approfondimento di carattere storico, artistico e culturale, a supporto delle scelte di utilizzo delle essenze e di tutti gli interventi previsti.”

Le norme tecniche di attuazione regolano le modalità e prescrizioni da adottare in riferimento al tessuto edilizio esistente, antropizzato e di antica formazione. Fermo restando la validità delle indicazioni su esposte si precisa che sull'area oggetto di passaggio insiste già una tubazione di competenza di questo ente e quella in fase di progetto andrà ad interessare la fascia di servitù dipendente. Fermo restando le opportune verifiche e integrazioni, in fase di cantierizzazione e successivo ripristino verranno prese in considerazione le indicazioni di cui alle NTA e pertanto saranno mantenuti e ripristinati fedelmente gli elementi caratterizzanti gli spazi aperti, senza alterazione alcuna, le strade poderali verranno il più possibile conservate in fase di cantierizzazione e ripristinate come in origine ad ultimazione dei lavori. Le alterazioni ambientali e paesaggistiche saranno mantenute e rispettate in ogni sua parte, le recinzioni, le scoline di campo e quanto altro ritenuto indispensabile verrà tutelato in ogni sua parte.



Figura 1-Individuazione area classificata come area di tutela delle ville loc. La Mucchia (Estratto Elab. A.14.1)

3.2.3. Vincoli Archeologici

Dallo studio dei tracciati in progetto, in considerazione delle tavole di pianificazione territoriale esaminate si esclude a priori l'intercettazione di aree a vincolo archeologico. . Analizzando ulteriormente lo strumento di pianificazione superiore, PIT della Regione Toscana (Aree tutelate per legge - Lett. m- Le zone di interesse archeologico - Zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c)

dell'Elaborato 7B della Disciplina dei beni paesaggistici) si esclude alcuna intercettazione.

Dalla relazione archeologica (vedi elab. G1) allegata al progetto esecutivo si individuano, sulla base di sopralluoghi preventivi sul territorio e ricerche storiche, “*aree sospette*” sulle quali risulterà possibile intercettare eventuali insediamenti risalenti a varie epoche e perciò, sulla scorta della normativa nazionale riguardante il patrimonio storico culturale saranno previste indagini preventive archeologiche prima dell’inizio dei lavori a cura dell’appaltatore, così come previsto dal capitolato speciale di appalto (elab.C.6).

Per ulteriori chiarimenti in merito alle caratteristiche del progetto si rimanda alle relazioni da A1 a A13 e agli elaborati grafici da B1 a B10.

Per maggiori dettagli in merito all’aspetto vincolistico si vedono la Tav. A14.1-Stralcio strumento urbanistico generale (RU) Cortona allegata alla presente relazione, e agli elaborati complementari F-Studi di prefattibilità ambientale, G-Studi archeologici ed H-Studi di rilevanza paesaggistica.

Indice delle figure

Figura 1-Individuazione area classificata come area di tutela delle ville loc. La Mucchia 6

Indice

1. PREMESSA	1
2. AREA DI STUDIO	2
3. VINCOLI SUBORDINATI	3
3.1. Premessa	3
3.2. Comune di Cortona	4